**ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA**

1. *Inquadramento urbanistico e territoriale dell’installazione*

* Inquadrare il sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente (classificazione P.R.G. ed indicazione del foglio mappale) ed alla presenza di eventuali vincoli sull’area dell’insediamento (se esistenti indicare quali).
* Indicare i dati catastali dei terreni su cui insiste l’installazione, specificando le superfici coperta e scoperta occupate, i fogli e le particelle catastali.
* Indicare la zonizzazione territoriale, se presente, e la classificazione acustica del sito.
* Descrivere, in rapporto alla relazione di riferimento redatta (se del caso) ai sensi del D.M. n. 95/2019, lo stato del sito di ubicazione dell’installazione.
* Indicare la presenza, nel raggio di 1 km dal perimetro dell’installazione, dei seguenti elementi:
* attività produttive;
* case di civile abitazione;
* scuole;
* ospedali, cliniche e strutture sanitarie;
* impianti sportivi e/o ricreativi;
* infrastrutture di grande comunicazione;
* opere di presa idrica destinate al consumo umano;
* corsi d’acqua, laghi (anche artificiali), mare;
* riserve naturali, parchi, zone agricole;
* pubblica fognatura;
* metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti;
* elettrodotti in alta/altissima tensione (AT/AAT);
* altro: (specificare).
* Relativamente al comune o ai comuni di ubicazione dell’installazione, indicare l’eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.

1. *Cicli produttivi*

* Descrivere in modo sintetico l’installazione dalla nascita, evidenziando le variazioni di attività produttiva eventualmente occorse nel tempo e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni alla destinazione d’uso, adozione di sistemi di abbattimento, etc.) o le rilocazioni delle principali attività.
* Con riferimento alle Schede C e D, per ogni prodotto e/o per ciascuna attività (I.P.P.C. e non I.P.P.C.) descrivere in maniera dettagliata tutte le fasi e le operazioni che sono effettuate durante i cicli di lavorazione. Si precisa che con il termine “fase” di intende qualsiasi operazione in cui le materie prime e/o ausiliarie (anche se costituite da rifiuti), nonché gli intermedi di lavorazione vengono, in modo continuo o discontinuo, estratti, trasformati, combusti, movimentati, miscelati, utilizzati, approvvigionati, stoccati, etc. Sono da considerare come fasi a sé stanti una centrale termica o comunque i generatori di calore indiretto presenti, gli approvvigionamenti delle materie prime e la spedizione dei prodotti finiti.
* Per ogni singola attività e fase all’interno dell’installazione descrivere:
* le apparecchiature, le linee utilizzate e le loro condizioni di funzionamento; inoltre, l’eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di arresto, la loro vita residua, la data di installazione ed il costruttore/progettista;
* lo schema a blocchi del processo lavorativo, con l’indicazione dei flussi di materie ed energia e dei condotti di emissione contrassegnati nella planimetria di riferimento. Il processo si intende descritto per fasi, anche quelle temporaneamente inattive.

Esempio di schema a blocchi del processo produttivo:

Materie / Sostanze in entrata

(rif. Scheda C)

Descrizione fase operativa

1

Descrizione fase operativa

2

Descrizione fase operativa

n

Prodotto/i finito/i

(rif. Scheda D)

Esempio di tabelle riassuntive per fase produttiva:

*Dati in ingresso*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Fase produttiva** | **Consumo di energia**  (rif. Scheda L) | **Consumo di risorse idriche**  (rif. Scheda F) | **Materie prime e/o ausiliarie**  (rif. Scheda C) | **Introduzione, ricircolo di altri prodotti semifiniti** |
| 1: |  |  |  |  |
| 2: |  |  |  |  |
| n: |  |  |  |  |

*Dati in uscita*

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Fase produttiva** | **Prodotti semifiniti /finiti**  (rif. Scheda D) | **Rifiuti / sottoprodotti**  (rif. Scheda I) | **Emissioni in atmosfera**  (rif. Scheda E) | **Emissioni idriche**  (rif. Scheda G) | **Emissioni sonore**  (rif. Scheda H) | **Produzione di energia**  (rif. Scheda L) |
| 1: |  |  |  |  |  |  |
| 2: |  |  |  |  |  |  |
| n: |  |  |  |  |  |  |

1. *Produzione di energia*

* Facendo riferimento alla Scheda L, descrivere per ogni attività:
* il ciclo impiegato per produrre energia, con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (elettrica, termica, etc.), al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione (se presenti);
* le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
* l’eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per fermare gli impianti, la data di installazione delle apparecchiature, il costruttore/progettista, la loro vita residua;
* il bilancio energetico dell’attività;
* l’elenco delle emissioni prodotte, associate a ciascuna apparecchiatura/linea.

1. *Consumo della risorsa idrica e di energia*

* Con riferimento alla Scheda F, fornire informazioni sull’approvvigionamento idrico e sui consumi, per ogni fonte impiegata.
* Con riferimento alla Scheda L, fornire per ogni attività le informazioni sui consumi energetici, sia termici sia elettrici, al fine di verificare l’uso razionale dell’energia all’interno dell’installazione. Dovrà essere inoltre indicato il consumo di energia per unità di prodotto.

1. *Emissioni in atmosfera*

* Facendo riferimento alla Scheda E, indicare se i dati riportati sono misurati, calcolati o stimati; in ogni caso allegare i certificati di analisi, o il procedimento di calcolo seguito, o i criteri impiegati per la stima.
* Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni, fare riferimento ai criteri riportati nell’Allegato VI alla Parte V del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), nonché alle eventuali BAT-C di settore.
* Descrivere le singole emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea produttiva; caratterizzarle sia qualitativamente sia quantitativamente (rif. Scheda E).
* Se previsto, allegare la documentazione relativa al progetto e alla gestione dei Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.).
* Indicare le eventuali caratteristiche odorigene delle sostanze emesse dai diversi condotti di scarico e dalle emissioni diffuse e/o fuggitive individuate ed il rapporto con le materie prime utilizzate/intermedi/prodotti.

1. *Scarichi idrici*

* Facendo riferimento alla Scheda G, indicare il metodo adottato per ricavare i dati ivi riportati.
* Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea produttiva; caratterizzarle sia qualitativamente sia quantitativamente (rif. Scheda G).
* Se i reflui sono trattati o pretrattati in loco, descrivere nel dettaglio l’impianto di trattamento in tutte le sue fasi, allegando anche una planimetria dello stesso in scala adeguata e che rappresenti la linea acque, la linea fanghi e gli eventuali trattamenti terziari previsti.
* Se presenti, descrivere le fosse Imhoff a servizio dell’installazione, allegando una planimetria in scala adeguata, con i dettagli costruttivi e l’indicazione della rete disperdente.

1. *Emissioni di rumore*

* Facendo riferimento alla Scheda H, inserire la descrizione della classe acustica del territorio su cui è ubicata l’installazione e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità, allegando ove presente la zonizzazione acustica comunale, con l’indicazione della classe di appartenenza e dei relativi limiti diurno e notturno; in mancanza della zonizzazione del territorio comunale, fare riferimento alle disposizioni normative nazionali.
* Descrivere le principali sorgenti di emissione sonora, indicandone la localizzazione, le diverse modalità e orari di funzionamento, i livelli sonori prodotti nelle zone di potenziale influenza ovvero l’irrilevanza delle loro emissioni sonore rispetto ai limiti.
* Confrontare le emissioni delle singole attività/impianti con i limiti di emissione previsti.
* Descrivere gli interventi adottati per ricondurre i livelli sonori, se superiori, ai limiti previsti o per mitigare/eliminare tali emissioni sonore.

1. *Rifiuti e deiezioni di animali*

* Facendo riferimento alle Schede I e M, spiegare da quali fasi provengano i rifiuti e/o le deiezioni e descrivere dettagliatamente:
* le modalità di gestione dei rifiuti e/o delle deiezioni all’interno dell’installazione ed indicare eventuali operazioni di smaltimento o recupero degli stessi, qualora affidati a terzi;
* l’approntamento dei siti di stoccaggio, delle attrezzature e dei sistemi di movimentazione e stoccaggio.
* In caso di presenza di deiezioni animali, se applicabile, allegare la comunicazione per l’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, specificando se le superfici interessate a tale impiego ricadano all’interno delle zone vulnerabili ai nitrati della Basilicata.

1. *Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni*

Facendo riferimento alle Schede E, G, H, individuare ogni sistema di contenimento/abbattimento a seconda della tipologia di emissione, attraverso:

* per “emissioni in atmosfera ed in acqua”:
* attività o linea produttiva sottoposta a contenimento delle emissioni;
* tipologia del sistema di riduzione/abbattimento adottato;
* descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
* schema e descrizione delle principali componenti del sistema;
* frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
* utility necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
* rendimento dell’impianto garantito dal costruttore;
* descrizione degli eventuali rifiuti derivanti dal sistema di contenimento;
* descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio delle emissioni.
* per “emissioni di rumore”:
* attività o linea produttiva sottoposta a contenimento delle emissioni;
* tipologia del sistema di contenimento adottato;
* descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
* caratteristiche fonoassorbenti dei materiali utilizzati;
* utility necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
* livello sonoro ponderato A senza sistema di contenimento;
* livello sonoro ponderato A con sistema di contenimento.
* per “emissioni al suolo” (rifiuti e/o deiezioni animali):
* attività produttiva sottoposta a riduzione di rifiuti e/o deiezioni prodotti;
* tipologia del sistema di contenimento adottato;
* descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
* rendimento dell’impianto garantito dal costruttore;
* utility necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento.

1. *Bonifiche ambientali*

Se l’installazione è sottoposta alla procedura di cui all’art. 242 del medesimo Decreto, allegare:

* documentazione tecnica attinente alle attività di messa in sicurezza di emergenza e relativo monitoraggio;
* piano di caratterizzazione:
* se completo: modello concettuale definitivo e cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici interessate;
* se incompleto: modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali;
* progetto di bonifica preliminare o definitivo;
* documentazione relativa alla bonifica avvenuta.

1. *Industrie a rischio di incidenti rilevanti*

Indicare se l’installazione è soggetta agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 105/2015 (e s.m.i.) recante “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”, riportando le valutazioni tecniche finali e le eventuali prescrizioni imposte dal CTR (art. 17, comma 3 del citato Decreto).

1. *Valutazione integrata dell’inquinamento*

* Descrivere nel dettaglio la valutazione complessiva dell’inquinamento ambientale provocato dall’installazione in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni di rumore, rifiuti, etc.
* Riportare la valutazione complessiva dei consumi energetici, indicando i dati riassuntivi, mediante tabelle e con riferimento alla Scheda L, evidenziando anche l’eventuale impiego di rifiuti nel recupero energetico.
* Descrivere le tecniche già adottate per prevenire l’inquinamento, indicando nello specifico gli interventi tesi a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, idrici e di materie prime pericolose.
* Descrivere le tecniche che si intende adottare per prevenire l’inquinamento integrato, con riferimento alle eventuali BAT-Conclusions disponibili, indicando gli interventi che tendono a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, in conformità ai punti di seguito riportati e tenuto conto dei costi e dei benefici che possano risultare da un’azione e da un principio di precauzione e prevenzione e della possibilità che la tecnica scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente. Tali scelte devono essere effettuate in base alle seguenti considerazioni e princìpi:
* impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti o con produzione di residui reimpiegabili nel ciclo produttivo all’interno della stessa attività, come materia prima e/o intermedio o come fonte di rinnovabile recupero energetico dimostrabile con la riduzione dei consumi di combustibili tradizionali, purché non venga utilizzato un processo impattante per l’ambiente con immissione quali-quantitativa di inquinanti superiore a quella derivante dal processo tradizionale (o comunque confrontabile) o non generi quantità notevoli di rifiuto o non produca rifiuti pericolosi o non generi inquinamento acustico ed elettromagnetico;
* impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate nel processo attuale o comunque non generanti processi, prodotti o sottoprodotti pericolosi sia in termini di emissioni nell’ambiente, sia in termini di produzione di rifiuti e di maggiori consumi di energia;
* riduzione del consumo di materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse e l’acqua usata nel processo, anche attraverso sistemi di recupero di calore, e dell’efficienza dei sistemi di produzione ed utilizzo di energia, nonché di sistemi atti a recuperare energie a basso contenuto entalpico;
* sviluppo di tecniche per il recupero ed il ricircolo di sostanze emesse all’interno del processo e, ove opportuno, dei rifiuti;
* impiego di processi e/o fasi di processo, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale, purché non comportino maggiore produzione di rifiuti o maggior consumo energetico o rientrino tra i processi soggetti ad attività a rischio di incidente rilevante o generino inquinamento acustico ed elettromagnetico;
* progressi in campo tecnico ed evoluzione delle conoscenze in campo scientifico;
* riduzione qualitativa e quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni con ricorso, ove possibile, all’utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull’ambiente;
* necessità di prevenire o ridurre al minimo l’impatto globale sull’ambiente delle emissioni e dei rischi, intervenendo prioritariamente sulle materie prime (pericolosità e quantità), sulla scelta univoca del processo produttivo e dell’impianto produttivo, sulla pianificazione territoriale atta a riallocare attività produttive simili o assimilabili in poli appositamente attrezzati;
* necessità di prevenire gli incidenti o ridurre al minimo le conseguenze sull’ambiente attraverso un’accurata analisi di prevenzione e di applicazione del sistema di gestione ambientale;
* tempo necessario per applicare una migliore tecnica disponibile;
* tempistica degli interventi atti alla riduzione integrata dell’inquinamento;
* indicare le BAT-Conclusions (nel caso non siano state pubblicate le BAT-C utilizzare i riferimenti ai BREF) applicate o da applicare all’installazione, utilizzando lo schema di seguito riportato:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| BAT applicate all’installazione | | | | | | | | | |
| Comparto/  matrice ambientale | Tecnica | Riferimenti BAT-Conclusions e BREF di settore | | Riferimenti BAT-Conclusions e BREF non di settore | | Altri riferimenti | Applicazione | Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare la tempistica di attuazione | Per le tecniche non adottate indicarne le motivazioni |
| BAT-C (indicare n. BAT) | Rif. BREF (se BAT-C non pubblicate) | BAT-C (indicare n. BAT) | Rif. BREF (se BAT-C non pubblicate) |
|  |  |  |  |  |  |  | * applicata * non applicata * non applicabile * in previsione |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  | * applicata * non applicata * non applicabile * in previsione |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  | * applicata * non applicata * non applicabile * in previsione |  |  |

1. *Piano di monitoraggio e controllo dell’installazione*

Il piano di monitoraggio e controllo è definibile come l’insieme delle azioni svolte dal gestore e dall’autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un’installazione, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori.

Il piano ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’installazione alle condizioni prescritte nell’A.I.A. rilasciata ed è pertanto parte integrante dell’A.I.A. stessa.

È compito del gestore elaborare il piano di monitoraggio e controllo secondo quanto riportato nel fac simile (Appendice 5 dell’Allegato 2) e seguendo quanto contenuto in:

* Linea guida nazionale “Sistemi di monitoraggio”;
* Bref comunitario “Monitoring”;
* BAT-Conclusions (se presenti) relative alla categoria I.P.P.C. di appartenenza.

1. *Gestione delle fasi di realizzazione delle opere*

Deve essere fornita una descrizione dettagliata, corredata di cronoprogramma, delle fasi di realizzazione delle opere connesse all’intervento richiesto e delle modalità di gestione adottate nella fase transitoria e fino alla messa a regime dell’installazione. Deve essere altresì indicata la gestione dell’impianto nel suo complesso durante la fase transitoria.